



CVS ASSEMBLEA
CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Roma, 14-25 settembre 2005

Allegato2

**AII. 2 A SCHEDA DI PRESENTAZIONE DIOCESI DI FONTIBON
(COLOMBIA)**

Nazione Rappresentata: Colombia

Delegato Nazionale: Anibal Blanco Perez

Composizione delegazione:

Anna Maria Manganello SODC

Paola Manganello SODC

1. DATI STORICI

Il CVS nasce nella capitale della Colombia, Bogotà, nella Parrocchia Nostra Signora della Salute, che oggi appartiene alla diocesi di Fontibón..

Si premettono alcune note personali relative ad Anibal Blanco, che ha dato inizio all'apostolato in Bogotà. Nel 1994, era previsto il suo ingresso nel seminario di una comunità religiosa, ma pochi giorni prima della data prevista, in seguito alla caduta da un albero sul quale stava lavorando per la potatura, subì la frattura della colonna vertebrale restando paraplegico. Inizialmente il promotore vocazionale della comunità religiosa che lo attendeva si mostrò fiducioso circa la sua possibilità di entrare in seminario. In seguito però, appresa la notizia che non avrebbe mai ripreso a camminare, gli comunicò che in quello "stato" non poteva essere sacerdote.

Seguirono due anni molto duri, tra ospedale e casa, cercando di iniziare un nuovo progetto di vita, alla ricerca della indipendenza fisica, psicologica e economica. Con l'aiuto di un sacerdote Eudista si trasferì a Bogotà, potendo accedere ad un programma di riabilitazione fisica e trovando opportunità lavorative. Si è così prodotta una particolare esperienza di vita, con un cammino vocazionale verso il sacerdozio interrotto a causa dell'incidente e con una nuova situazione da vivere come persona disabile. Nell'anno del Grande Giubileo nasce la ricerca della riabilitazione spirituale, si conferma la scelta di fare qualcosa per gli altri; perché se era vero che il primo desiderio sembrava non più realizzabile, la vocazione al servizio verso gli altri restava intatta. Era come una seconda opportunità ricevuta da Dio che conveniva sfruttare. Nacque così il proposito di lavorare con le persone disabili.

In quegli anni ha realizzato un programma radio, in una emittente cattolica. Unitamente ad una proposta di crescita cristiana si offrivano le testimonianze di persone disabili. Fu questa una buona opportunità per evangelizzare attraverso un'emittente radio, molto ascoltata in Colombia. In questo

cammino, intrapreso da solo, si è inserita la ricerca di una comunità religiosa o laicale che potesse offrirgli un accompagnamento. Attraverso la rete di Internet Anibal diffuse la propria esperienza e la propria richiesta, senza ottenere risposte. Finché, tramite il Pontificio Consiglio per i Laici, non entra in contatto con i Silenziosi Operai della Croce ed il loro apostolato.

All'inizio dell'anno 2002, con il contributo del sussidio per i gruppi di avanguardia del CVS, ha iniziato a formare un primo gruppo, con una amica non vedente dello stesso quartiere. Presentando al parroco la richiesta di iniziare questo cammino di apostolato, ne ha ricevuto accoglienza e appoggio. In tal modo la proposta si è estesa alla comunità, sensibilizzando le persone della parrocchia nei confronti dei disabili e della loro presenza attiva nella società e nella chiesa.

Il gruppo viene costituito con il nome di “*Abilità differente, speranza viva*”¹, il cammino inizia con determinazione, credendo che Dio invitava ad andare avanti, sensibilizzando le persone “sane”, per unire le forze e valorizzare la grandezza di Dio nella vita di ciascuno.

Le riunioni sono iniziate con un gruppo di cinque persone, fino a consolidarsi con 17 aderenti che partecipano ad ogni incontro di esperienza di vita e spiritualità, condividendo l'obiettivo generale di “consolidare un gruppo indirizzato alla formazione e alla crescita spirituale, professionale e culturale delle persone con disabilità, dei loro familiari e delle persone impegnate ad appoggiare questo cammino”.

La spiritualità del gruppo trova fondamento nel battesimo che rende figli di Dio, “Sacerdoti, Profeti e Re”, formando parte della Chiesa Cattolica. Il battesimo segna così l'inizio della nostra vita spirituale, che si accresce all'interno di una famiglia, e si fortifica ricevendo gli altri sacramenti che rendono sempre più partecipi della vita, azione e insegnamento di Gesù Cristo, nell'amore per Dio e per la Santissima Vergine Maria. In tal modo, si è inteso condurre una vita da battezzati, in un cammino di santità, desiderando offrire, proprio come persone disabili, la propria esistenza segnata dal dolore, pregando per la conversione dei peccatori, per il Papa e i sacerdoti, per le famiglie e la Chiesa intera. Il carisma del gruppo è stato inteso come “impegno, attraverso la testimonianza e l'esperienza, di accompagnare e sostenere il cammino delle altre persone, delle famiglie e della Chiesa, offrendo l'amicizia che nasce dal Vangelo”. E' stata una proposta pastorale avvertita come lavoro da condurre con decisione e fermezza. Gli incontri di gruppo sono stati, in effetti, il luogo dove ascoltare e condividere la propria esperienza di vita alla luce della Parola di Dio. L'azione di gruppo è stata orientata a sostenere e condurre tutti in componenti in un'azione apostolica condivisa.

Il gruppo si è quindi consolidato e nel 2002 ha ricevuto la visita dei Silenziosi Operai della Croce. Si è iniziato a parlare maggiormente dell'apostolato del CVS e, durante l'incontro con il vescovo ausiliare del tempo, Monsignor Fernando Sabogal, si è ottenuta l'approvazione a diffonderlo nella diocesi. Nel 2004, la parrocchia di Nostra Signora della Salute, passa a far parte della diocesi di Fontibón, in seguito alla suddivisione del vasto territorio della capitale in quattro diocesi distinte. In occasione di un secondo incontro con i Silenziosi Operai della Croce si dà maggior impulso alla diffusione dell'apostolato nelle altre parrocchie, costituendo un nuovo gruppo presso la chiesa parrocchiale di San Gaetano. Nel 2005 il parroco che ha accompagnato gli inizi dell'apostolato è trasferito in una nuova parrocchia, San Tommaso Moro, dove intende far iniziare un nuovo gruppo per l'apostolato del CVS.

2. ATTIVITA' FORMATIVA (incontri di catechesi e ritiro spirituale)

Uno degli obiettivi del gruppo è preparare laici impegnati nella formazione spirituale delle persone con limitazione e dei loro familiari. Così avviene che ogni incontro si trasforma in un seminario, o laboratorio, per la crescita personale, spirituale e comunitaria. In effetti, non vi è nessuno che possa

¹ Nome ispirato ad una frase espressa da Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo del disabile, che chiamava tali persone “con abilità differenti”.

comprendere lo sforzo di una persona disabile, se non chi si trova nella medesima condizione e le rispettive famiglie, oltre a chi vive comunque in contatto con loro ed ha approfondito l'insieme dei fattori che influiscono nel cammino di riabilitazione fisica, psichica e sociale.

Il punto di partenza sta nell'affermazione che è necessario avere prima una formazione personale, se desideriamo preparare gli altri, e far sì che a loro volta diffondano ciò che hanno appreso, stabilendo una rete di relazioni e insegnamenti. Per raggiungere tale risultato, ci si basa sulla Parola di Dio, sui documenti ecclesiali, favoriti dall'accompagnamento del parroco e svolgendo gli incontri secondo le indicazioni ricevute dai Silenziosi Operai della Croce.

All'interno delle attività ordinarie del gruppo, ogni appartenente riconosce e assume in maniera cosciente la propria limitazione e allo stesso tempo progetta la sua vita in una prospettiva cristiana e mariana. È importante che la vita spirituale sia sempre guidata da Dio, l'unico che non viene meno, non lascia soli, non inganna.

La formazione all'interno del gruppo giunge a rendere coscienti che l'unico a poter sollevare le nostre paure e la mancanza di confidenza, è Dio Padre, in tal modo si cresce spiritualmente. È questo uno dei punti più importanti per riconoscere che siamo creature di Dio, capaci di fare molto per noi e per gli altri e che a prescindere dalle difficoltà di salute, le parti del corpo non afflitte da disabilità vanno tenute in esercizio, per realizzare tutte le cose possibili, che abitualmente fanno le persone che non hanno disabilità. Non ha importanza che il corpo sia in un modo o nell'altro limitato, ciò che conta è che dentro di noi vi sia una forza che anima, dà impulso e insegna che, se anche una parte del corpo non funziona bene, è possibile dimostrare non tanto agli altri quanto a se stessi, che sussistono ancora delle capacità. Dio attende da ciascuna persona il raggiungimento di traguardi positivi, già in questa vita, e per essere eternamente felici. Questo, vivendo nel modo più normale possibile.

Tra le attività formative vi è la catechesi in preparazione alla prima comunione e alla cresima, accompagnando il cammino svolto nella parrocchia. La condivisione delle iniziative parrocchiali ha permesso ad alcuni componenti del gruppo di prendere parte a corsi biblici o ad altri incontri a carattere pastorale e di spiritualità. Infine, sempre all'interno della parrocchia, vi sono altri movimenti e associazioni che interagiscono con il gruppo (operatori della Pastorale della salute, Legione di Maria).

3. PARTECIPAZIONE DEL CVS NELLA VITA ECCLESIALE (PARROCCHIA E DIOCESI)

La partecipazione del CVS nella vita ecclesiale si manifesta in modi differenti e secondo la programmazione parrocchiale, come:

- ? Novena di natale
- ? Settimana Santa
- ? Lettura della Parola di Dio
- ? Via Crucis
- ? Ora Santa
- ? Esposizione dei diversi carismi presenti in parrocchia

Si partecipa inoltre attivamente alle attività culturali e di raccolta fondi per la costruzione della chiesa.

Con i lavori realizzati dai componenti del gruppo e dalle loro famiglie, si sono programmati e realizzati dei "mercatini", con mostra e vendita, come espressione di lavoro a favore della promozione personale.

Per ottenere qualche risorsa economica, e senza uscire dall'obiettivo di evangelizzazione, è stato anche organizzato un posto di vendita di libri religiosi, che può favorire la crescita personale degli

acquirenti, da un'occupazione ai membri del gruppo, e offre, anche se molto bassi, degli introiti a favore delle attività del gruppo.

Si è anche realizzato un lavoro silenzioso di evangelizzazione, partecipando come membri attivi alla vita della parrocchia.

4. CONTATTO CON ALTRE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO NELLA PASTORALE DELLA SALUTE E PASTORALE SOCIALE

Nella parrocchia di Nostra Signora della Salute vi è contatto diretto con i membri della pastorale della salute e della pastorale sociale, dal momento che la maggioranza delle persone disabili ricevono aiuti nell'ambito di queste due azioni pastorali. Nella parrocchia di San Gaetano, la medesima persona coordina l'attività del gruppo e quella della pastorale della salute.

Vi sono inoltre contatti con persone che lavorano nella sanità pubblica, tramite una componente del consiglio diocesano di "Abilità differenti", che rappresenta le persone non vedenti nel Consiglio locale per le disabilità.

Vi è poi un contatto diretto con una fondazione, denominata "Vittoria in Gesù" che ha coadiuvato il gruppo nel realizzare "stages" formativi (per lavori artigianali), favorendo la realizzazione dei "mercatini".

5. ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Diocesano è formato dal sacerdote Cesar Augusto Almonacid della parrocchia San Tommaso Moro, da Ludivia Calderón della parrocchia Nostra Signora della Salute e dalla signora Marta Gómez della parrocchia di San Gaetano, che si riuniscono una volta al mese nelle parrocchie e tengono i contatti con le differenti realtà ecclesiali, coordinando gli incontri settimanali dei gruppi.

La situazione in Colombia

In Colombia, la situazione della persona disabile è differente da quella conosciuta in Europa. Si tratta di un paese segnato dal conflitto armato, in via di sviluppo, con una ricchezza enorme negli aspetti ambientali e culturali, e che presenta un gran numero di persone affette da limitazioni fisiche.

In Colombia, a colui che è affetto da limitazioni fisiche e alla sua famiglia, si presenta una particolare sfida. L'unica forma di avere una pensione di invalidità prevede che, quando si verifichi l'incidente o l'avvento della malattia, la persona stia già facendo dei versamenti al sistema di sicurezza sociale. Se una persona non ha questa copertura assicurativa, oppure nasce affetto da disabilità sensoriale, non è nelle condizioni di ricevere nessuna pensione o forma di aiuto permanente da parte dello stato.

D'altra parte, la disoccupazione è molto alta e benché vi siano agevolazioni fiscali per le imprese che danno lavoro a persone disabili, resta molto difficile che una persona disabile possa trovare occupazione.

Si è d'altra parte abituati a considerare le persone disabili come coloro che mendicano o che semplicemente sono assistiti dai familiari. Inoltre c'è da considerare che in Colombia il ruolo di capo-famiglia è svolto per la maggior parte dalle madri, ed è facile comprendere come le situazioni si complicano quando è presente nella famiglia un figlio disabile.

Per contrastare almeno in parte questa realtà, si cerca di fortificare psicologicamente e spiritualmente le persone con handicap e i suoi familiari. A sua volta, si è dato inizio alla realizzazione di alcuni "stages" di formazione lavoro, realizzando un mercato in cui esporre i lavori

d'arte e ricevendone un certo corrispettivo. Tali iniziative favoriscono nella persona la crescita dell'autostima, sentendosi utile e incoraggiata a costruire qualcosa di positivo nella famiglia e nella società.

6. ESPERIENZE DEL GRUPPO “ABILITA’ DIFFERENTI SPERANZA VIVA”

Intraprendere il cammino per la formazione di un gruppo parrocchiale di persone disabili, ricercando una crescita spirituale, è qualcosa di totalmente nuovo, da affrontarsi con la preghiera e confidando nell'aiuto di Dio.

Il primo elemento con cui ci si confronta è che la persona disabile quasi sempre si pone alla ricerca di qualcosa di materiale, più che di spirituale. Resta il fatto che le cose nuove, che richiamano l'attenzione, suscitano un certo interesse nel prendere parte, nel sentirsi uniti, creando coesione.

Il gruppo iniziò con il ritrovarsi per due ore in parrocchia, tutte le domeniche, terminando l'incontro con la partecipazione alla Messa di orario. Dapprima ci si è dedicati all'ascolto delle testimonianze di tutti i presenti. Ancora adesso, se giunge una persona nuova, si ascolta la sua testimonianza. Il sussidio per i gruppi è stato l'aiuto principale, pur restando aperti alla trattazione di altri temi, per la conoscenza della Bibbia e dei sacramenti. Nel contempo si è mantenuta l'attenzione nei confronti di alcune questioni sociali: ai diritti e doveri dei cittadini e alla normativa speciale che riguarda i portatori di handicap.

Vi sono, infine, altri elementi che riguardano la famiglia e il contesto sociale che la circonda. Talvolta nella famiglia la persona disabile viene praticamente rinchiusa, provandone una certa vergogna o a causa del disturbo che reca. Pertanto:

- ? Quando nasce un bambino con handicap, o si verifica un'infermità o un incidente, si inizia la ricerca di un'istituzione dove lasciarlo, spesso definitivamente.
- ? Non è molto diffusa la consapevolezza che la persona disabile è un essere umano con diritti e doveri (per vivere in una famiglia, essere alimentato ed avere opportunità di sviluppo sociale).
- ? La persona disabile è vissuta come un disastro familiare, perché farà spendere molti soldi per le cure mediche.
- ? Le barriere architettoniche, benché diminuite negli ultimi anni, sono molte e rendono faticosi gli spostamenti, mettendo in difficoltà la vita sociale e ogni genere di attività.
- ? L'accesso all'università e a molte istituzioni educative è comunque difficile
- ? La considerazione della persona con handicap è all'insegna della compassione, senza andare oltre.
- ? I posti di lavoro disponibili sono dati preferibilmente a persone sane.

All. 2 B SCHEDA DI PRESENTAZIONE UNGHERIA

Nazione Rappresentata: **Ungheria**

Delegato Nazionale: **Maria Borhy**

Composizione delegazione:

Maria Borhy

Maria Lugosi

Il CVS in Ungheria è presente da più di nove anni grazie all' opera del dottor Russay e di Padre Raffaele che hanno portato avanti per molto tempo l' idea e il carisma del CVS. In questi ultimi tempi in seguito ad una maggiore collaborazione con la Direzione Generale, alla traduzione in Ungherese dello Statuto ed alla presentazione dell' Associazione alla Conferenza Episcopale Ungherese, si è iniziato un lavoro apostolico maggiormente organizzato.

Per ora il CVS è presente infatti in 4 diocesi Ungheresi.

In Ungheria i laici si aspettano ancora molto dai Sacerdoti e questo protagonismo che il CVS propone soprattutto per le persone disabili è ancora più difficile da capire.

Non siamo molti, ma abbiamo una grande fiducia di poter crescere e diffonderci in tutta l'Ungheria.

Un grande impulso infatti all'apostolato è stato anche dato dalla nostra partecipazione agli Esercizi Spirituali a Re, al Pellegrinaggio a Lourdes e soprattutto al 50-mo del CVS.

Ora anche in Ungheria si svolgono, oltre agli incontri di gruppo anche gli incontri diocesani e alcune volte per tutte le Diocesi; ogni anno si svolgono gli Esercizi Spirituali, e quest'anno sono stati in agosto.

Abbiamo una rivista: HORGONY (Ancora)

Ringraziamo l'Immacolata per quanto ci ha aiutato a fare e chiedo a voi una particolare preghiera perché anche in Ungheria il CVS possa crescere e portare tanti frutti a beneficio della persona sofferente in tutta la Chiesa, anche in quella Ungherese.

All. 2C SCHEDA DI PRESENTAZIONE DIOCESI DEL CANTON TICINO (SVIZZERA)

Nazione Rappresentata: Svizzera

Delegato Nazionale: Bordin Luciana

Composizione delegazione:

Bordin Luciana

Ciocco Elisa

L'associazione CVS in Ticino è nata nel 1954 dal compianto On. Adolfo Ianner.

Tra noi ci sono tre Silenziosi Operai della Croce di vita in famiglia e tre membri effettivi.

Partecipiamo ai Santi Esercizi a Re, una volta all'anno, con una media di sessanta persone circa. Il nostro assistente, d. Sandro Bonetti, tiene nelle varie zone del nostro cantone (Ticino), degli incontri di catechesi, secondo il sussidio annuale del CVS-Roma.

Facciamo anche degli incontri mensili, il 2° mercoledì del mese con la celebrazione dell'Eucaristia e recita del santo Rosario, nella chiesetta di Fatima in Lugano.

All'inizio del anno pastorale teniamo la giornata formativa con temi specifici che proponiamo ad un responsabile del CVS-Roma.

Si conclude l'anno con il raduno cantonale, dopo i santi Esercizi in quel di Re.

L'undici febbraio celebriamo la giornata del malato.

Per il Luganese in cattedrale, certe volte presiede Mons. Vescovo. Per il Sopraceneri, in Giubiasco, con l'unzione degli infermi seguita da un'agape fraterna.

Seguiamo di forma attiva e vicina i nostri ammalati e anziani.

Contatti con la pastorale della salute e dei gruppi giovanili non ne abbiamo, affidiamo a Maria Immacolata questa nostra sentita preoccupazione.

Ci troviamo con il comitato CVS dei diversi gruppi regionali per i vari incontri di programmazione che teniamo durante l'anno.

Da 34 anni abbiamo la nostra rivista che si chiama: "L'AMICO" ed esce 4 volte all'anno,

raggiungendo circa un migliaio di membri e simpatizzanti.

Negli anni passati l'Associazione era più numerosa. Tante persone sono mancate ed altre invecchiano. Purtroppo come detto sopra i giovani mancano.

AII. 2 D SCHEDA DI PRESENTAZIONE CVS ITALIA

Nazione Rappresentata: Italia

Delegato Nazionale: Corridori Paolo

Composizione delegazione:

Balducci Giancarlo

Caracciolo Pasquale

Corridori Paolo

Marino Virginia

IL CVS D'ITALIA IN NUMERI

Con la «*Scheda Riepilogativa Situazione Diocesana dati iscritti, simpatizzanti, GdA, stampa*» e con la «*Scheda riepilogativa situazione diocesana situazione statuto C.V.S.*», richiesta alle diocesi, già dall'anno pastorale 2000-2001, sono state richieste alle diocesi tutta una serie di dati riguardo alle proprie attività (sia dal punto di vista numerico, numero iscritti e simpatizzanti, che da quello dell'apostolato, i dati sui Gruppi d'Avanguardia, sulle attività sociali operanti sul territorio, il grado di riconoscimento del gruppo in diocesi). Ciò ha permesso di realizzare e aggiornare annualmente un mappa abbastanza precisa anche se in continua evoluzione: siamo presenti in circa 100 diocesi, abbiamo un totale di 7.660 iscritti (di cui 5.093 Volontari della Sofferenza, 2.412 Fratelli e Sorelle degli Ammalati, 120 Sacerdoti iscritti della Lega Sacerdotale Mariana e 35 Fratelli e Sorelle Effettivi dei S.O.d.C.).

I Simpatizzanti sono 1.344 (il 17,55% del totale degli iscritti), è da rilevare che in 19 diocesi non esistono simpatizzanti.

I Gruppi d'Avanguardia operanti nelle nostre diocesi sono 501.

Per quanto riguarda i settori, il C.V.S. è presente con il settore bambini in 12 diocesi, con il settore Adolescenti in 8 diocesi, con il settore Giovani in 20 diocesi e con il Gruppo Attivo in 18 diocesi.

Un interessante dato emerge dal numero dei C.V.S. diocesani (ben 25) che hanno avvertito la necessità di costituirsi in associazione civile (riconosciute o non riconosciute).

ATTIVITA' PASSATA IN BREVE

La figura del Delegato Nazionale nasce nell'assemblea dei Delegati Regionali d'Italia tenuta a Frascati (RM) dal 24 al 26 marzo 2000 è una figura totalmente nuova nel panorama del Centro Volontari della Sofferenza, che va a completare il quadro dei compiti previsti dall'allora nascente Confederazione internazionale del C.V.S. e formalizzata, in data 21 gennaio 2004, con l'approvazione dal Pontificio Consiglio dei Laici ed oggi operativa

In questi primi 5 anni mi è stato possibile anche gestire una mia agenda di incontri, che conta 85 appuntamenti (tra incontri diocesani e regionali, partecipazione a convegni, programmazioni diocesane e assemblee nazionali, etc.) e un incontro in Svizzera.

Inoltre, dall'anno pastorale 2003-04, insieme all'Assistente per l'Apostolato, abbiamo dato il via alle "Visite di Cortesia" ai Consigli diocesani ed alle Assemblee regionali; in questi incontri sono stati coinvolti anche i Delegati regionali. Questa iniziativa è mossa da due esigenze di fondo, la

prima è quella di essere il più vicino possibile alle singole realtà locali e la seconda è quella di acquisire sempre una maggiore conoscenza delle problematiche esistenti, al fine di poter ricercare insieme le soluzioni più giuste ed efficaci.

Siamo rappresentati nella Consulta Nazionale della Pastorale della Salute.

PROGRAMMA FUTURO

Lo scorso aprile, a Colleva, don Armando ci ha fortemente richiamato su come vivere la nostra specifica ministerialità nella nostra realtà di battezzati e di civuessini e, quindi, diventa importante adottare un programma pluriennale che faccia di questo un punto di non ritorno per ogni nostra realtà, che tenga conto organizzativamente, sia del lavoro specializzato d'equipe nazionale, che di una sempre maggiore valorizzazione del piano regionale - Delegato o Referente regionale - che devono porsi sempre di più come primi interlocutori per i Consigli diocesani.

Per quanto riguarda l'attività di supporto a tutto campo alle diocesi, in special modo verso:

1) **i Gruppi d'Avanguardia**, che "sono" il punto di forza del nostro apostolato.

Il Gruppo d'Avanguardia è il luogo che riunisce tutti, che non tiene presenti le fasce d'età e di maturità psichica, è il nostro segno distintivo, il nostro biglietto da visita, che ci deve far distinguere nel piano parrocchiale e diocesano.

2) **i settori** sono tutti importanti e devono trovare l'attenzione del Consiglio diocesano, ma in special modo credo che meritino un'attenzione particolare i settori giovanili ed il Gruppo Attivo; è importante individuare per questi un cammino particolare, ma è altrettanto necessario che ci sia un inserimento nelle attività diocesane e soprattutto nelle attività di apostolato attivo del gruppo d'avanguardia.

Credo che sia proprio nell'attenzione che ogni Consiglio diocesano deve porre per quanto riguarda la nascita e la cura dei settori giovanili che si gioca la stessa continuità del Carisma della nostra Associazione nella nostra diocesi. Dobbiamo essere dei "testimoni credibili" di quello che andiamo predicando, in modo che i nostri giovani imparino ad avere familiarità con in Carisma e se ne innamorino.

3) **i Sette Gradi del Silenzio Interiore**, è determinante, approfondire la nostra specifica spiritualità per tutti i nostri iscritti e anche farla conoscere e diffonderla tra Sacerdoti della nostra diocesi e nei nostri Seminari Diocesani o Regionali, in modo da poter arrivare anche alla costituzione del gruppo diocesano di sacerdoti della Lega Sacerdotale Mariana, o almeno regionale. Questo è un punto che deve essere tenuto sempre presente nelle nostre programmazioni, ad ogni livello, proprio perché è nella Spiritualità dei Sette Gradi del Silenzio Interiore e nel desiderio ardente di rispondere ai messaggi della Madonna di Lourdes e di Fatima che si radica la nostra appartenenza al Centro Volontari della Sofferenza e si irradia verso l'esterno il nostro "desiderio" di fare apostolato attivo.

Il Centro Volontari della Sofferenza è sì una Associazione di Apostolato, ma è nella preghiera e nell'affidamento totale di noi stessi a Gesù, tramite Maria, che troviamo le radici autentiche del nostro Carisma, che dobbiamo costantemente riscoprire e approfondire.

4) **le famiglie degli iscritti**, è necessario porre attenzione non solo ai nostri iscritti, ma anche alle loro famiglie, in special modo per quanto riguarda le famiglie dei nostri settori giovani e di coloro che fanno parte del gruppo attivo.

5) **il ruolo del Delegato o Referente regionale** risulta altrettanto evidente e basilare per quanto riguarda l'attività di promozione dell'apostolato in quelle realtà diocesane nelle quali non siamo ancora presenti; anche per questo vada sicuramente migliorato il rapporto di fiducia e di

collaborazione fra Responsabili diocesani e Delegati o Referenti regionali.

6) **il senso di appartenenza:** nella nostra realtà è sempre più necessario avere un forte radicamento sul territorio in modo da essere presenti in ogni situazione, in modo da poter portare le nostre idee, la nostra sensibilità, anche là dove si decide; è altrettanto necessario coltivare un forte senso di appartenenza degli iscritti, che deve concretizzarsi, soprattutto per quanto riguarda i membri dei Consigli diocesani, sia nella partecipazione all'apostolato attivo attraverso il loro inserimento nel proprio Gruppo d'Avanguardia, sia nel prender parte agli esercizi diocesani ed alle giornate di studio annuali, che nella partecipazione agli incontri annuali di programmazione e all'annuale convegno nazionale.

7) **la formazione:** a livello diocesano è necessario investire sempre di più sulla formazione dei nostri iscritti, inserendo nei programmi diocesani le lezioni della Scuola Associativa, Corso permanente; mentre laddove i simpatizzanti fossero pochi potrebbe risultare conveniente fare le lezioni del Corso base a livello inter-diocesano o addirittura regionale. Inoltre è indispensabile, meglio se a livello diocesano, curare la formazione specifica dei Capigruppo.

A livello più allargato (regionale, inter-regionale o nazionale), credo che oltre a mantenere gli incontri che già facciamo, debbano essere studiati e organizzati degli appuntamenti formativi specifici e convegni per Delegati regionali, per Responsabili diocesani e Presidenti di Associazioni civilmente costituite o O.N.L.U.S., in quanto in linea con il pensiero del nostro Padre Fondatore, per quanto concerne la promozione integrale della persona sofferente.

8) **la rubrica «NoiCVS»:** anche se con alti e bassi, è sicuramente importante l'esperienza maturata in questi anni dall'équipe per quanto riguarda la rubrica «NoiCVS» de L'Ancora, questa importanza deriva dal mettere insieme, condividere e raccontarsi le esperienze e le iniziative locali e regionali in modo che diventi veramente la "voce del nostro C.V.S."; è anche questo un modo per manifestare la nostra appartenenza e sentirci parte di una comune grande famiglia.

9) **l'équipe nazionale:** adesso che è ufficialmente costituita la Confederazione internazionale dei C.V.S. e che quindi siamo chiamati ad operare anche su un piano internazionale, è stata costituita a livello di Centro Volontari della Sofferenza Italia una "Equipe di direzione nazionale" che valorizza le figure espresse nello Statuto tipo del Centro Volontari della Sofferenza approvato nel 1998.

L'équipe è stata formalizzata in data 1° settembre '05 ed è così composta:

Don Luigi Di Blasi – diocesi di Avellino – Assistente L.S.M..

Virginia Marino – diocesi di Reggio Calabria-Bova – Segreteria.

Sara e Daniele Lemmo – diocesi di Pinerolo – Collaboratori per il Settore Bambini.

Lucia e Giorgio Birigazzi – diocesi di Reggio Emilia-Guastalla – Collaboratori per il Settore Adolescenti.

Rossella Lattanzi – diocesi di Bari-Bitonto – Collaboratrice per il Settore Giovani.

Annalisa Colli – diocesi di Casale Monferrato – Collaboratrice per il Gruppo Attivo.

Pasquale Caracciolo – diocesi di Perugia – Collaboratore per le Attività Sociali.

Sabrina Barbaglia – diocesi di Novara – Collaboratrice per la Stampa.

Fa parte dell'équipe il Delegato nazionale che la nomina, la convoca e la presiede. Lavorare con un'équipe nazionale allargata consente senza dubbio oltre che di valorizzare le singole potenzialità, ma anche di organizzare meglio le attività e di snellire il lavoro, al contempo permetterebbe di essere sempre più presenti sia a livello centrale che a livello diocesano e regionale, attraverso un'attività più mirata, che abbraccia tutte le attività di apostolato.

LE ADESIONI ALLA CONDEDERAZIONE

Per quanto riguarda le adesioni alla Confederazione internazionale C.V.S., ad oggi, solo 65 diocesi

hanno formalizzato la richiesta di adesione. Si rammenta che l'adesione è un atto formale che richiede soltanto una decisione da parte del Consiglio diocesano e non un passaggio assembleare, in quanto completa quanto richiesto dallo Statuto tipo del C.V.S., quindi è obbligatorio aderire alla Confederazione se si vuol far parte della famiglia del Centro Volontari della Sofferenza.

Ogni nostra azione deve trovare nella Preghiera la sua ragione di essere e la sua radice più profonda, perciò non spaventiamoci se quello che ci viene richiesto e ci troviamo a dover pensare, programmare e a dover fare sembra superiore alle nostre forze, fidiamoci e affidiamoci costantemente a Maria, Lei saprà spianarci ogni difficoltà e saprà ricompensare tutti i nostri sacrifici.

Buon Apostolato a tutti!

Paolo Corridori

AII. 2 E SCHEDA DI PRESENTAZIONE CVS USA

Nazione Rappresentata: Massachusset

Delegato Nazionale: Gagnon Jeannine

Composizione delegazione:

Sig.ra Gagnon Jeannine vicepresidente

Sig.ra Smus Lois viceresponsabile

Sig. Smus Richard Responsabile della sede Nazionale “ Mary Farm”

Sig. Letasz Robert Presidente

Sig. Gagnon Raimond

L' Apostolate of the Suffering è presente nella Diocesi di Springfield — Massachussetts

1 . L' Apostolate of the Suffering fu iniziato negli Stati Uniti nel 1974 dal Vescovo Costantino Luna, nella diocesi di Albany — New York. A seguito della morte del responsabile, avvenuta agli inizi degli anni '80, le attività cessarono abbastanza velocemente. Il Vescovo tenne in suo possesso la lista degli iscritti.

Il Vescovo spostò la direzione nazionale dell'apostolato nella diocesi di Springfield — Massachusset nel 1984 con il permesso del Vescovo locale.

Oggi sono disponibili gli indirizzi di circa 400 persone nella diocesi e altre 1400 persone in tutti gli Stati Uniti ricevono le nostre pubblicazioni, la maggior parte di loro hanno aderito all' Apostolate of the Suffering.

Inizialmente erano inclusi anche indirizzi di cittadini canadesi, ma dal 1986 questi indirizzi sono stati affidati a responsabili locali affinché ne guidassero l'attività.

Nel 1986 una proprietà terriera di 10 acri, con una fattoria-abitazione di 11 stanze, una ampio fienile abitabile e due garage sono stati donati all' Apostolate of the Suffering. Questa proprietà chiamata Mary Farm è oggi la sede nazionale dell'apostolato negli Stati Uniti.

Negli anni sono stati eseguiti ampi ammodernamenti della fattoria e anche il fienile è stato adattato a sala per incontri. Dal gennaio 2005 gli uffici nazionali sono situati presso Mary Farm.

Le attività dell' Apostolate of the Suffering coprono un bilancio molto limitato, ma non abbiamo debiti.

2. A causa del limitato numero di sacerdoti, organizziamo degli incontri mensili il ° sabato del mese

presso varie chiese della diocesi. Questi incontri chiamati "Days of Recollection" terminano con la celebrazione della S.Messa d'orario della parrocchia.

3. Durante i mesi estivi, la sala per gli incontri di Mary Farm viene utilizzata per vari appuntamenti anche di carattere ricreativo. Durante l'incontro annuale dell' "Appreciation Day" è presente il Vescovo con vari sacerdoti della diocesi e viene celebrata la S.Messa per tutti gli appartenenti all'Apostolate of the Suffering.

Una o due volte all'anno vengono organizzati dei pellegrinaggi giornalieri presso Santuari mariani della zona. Nel mese di Dicembre, ha luogo un incontro natalizio che inizia con la celebrazione della S. Messa nella cattedrale della diocesi, cui, fa seguito un pranzo e lo scambio dei regali. Grazie ad una parrocchia locale abbiamo l'aiuto prezioso di numerosi ragazzi e ragazze che si stanno preparando per la cresima.

4. Nella società statunitense, le persone con sofferenze fisiche o psichiche sono molto ben integrate. Il governo e le associazioni di carattere sociale hanno sviluppato servizi di supporto alle necessità delle persone disabili. Molti di questi servizi sono offerti all'Apostolate of the Suffering. Ad esempio lo spostamento e il trasporto delle persone disabili è offerto in funzione delle loro necessità, per partecipare ad appuntamenti, uscite e intrattenimenti.

Bambini e ragazzi disabili hanno a disposizione insegnanti e assistenti affinché possano avere le stesse opportunità dei coetanei non disabili, nella scuola pubblica statale.

Le chiese locali sono ben organizzate a riguardo della pastorale della salute, e i ministri straordinari si recano regolarmente dagli ammalati e distribuiscono l'eucaristia anche presso le case di riposo.

Molti dei nostri fratelli e sorelle degli ammalati sono coinvolti in questo programma pastorale e hanno la possibilità di proporre la nostra spiritualità del valore dell'offerta della sofferenza.

Sfortunatamente negli Stati Uniti, molti dei nostri anziani vivono in case di riposo a motivo della loro salute. Questo è il caso anche del nostro assistente spirituale.

5. Una volta al mese, i componenti del consiglio dell'Apostolate of the Suffering si incontrano presso Mary Farm per un tempo di preghiera e condivisione biblica, per le questioni amministrative e di programmazione dell'attività.

6. La nostra Newsletter si chiama "The Anchor" e viene spedita ogni tre mesi. Questo collegamento tramite la Newsletter è molto importante perché la distanza che separa i nostri iscritti è notevole: a volte vivono a centinaia o anche migliaia di chilometri l'uno dall'altro.

A causa di queste grandi distanze, la Newsletter è spesso l'unico contatto con l'Apostolate of the Suffering. Inoltre questo mezzo di comunicazione è ben accettato dagli americani perché molto sensibili alla privacy e difficilmente danno il proprio indirizzo di casa. Una biografia del Vescovo Costantino Luna è stata pubblicata a nostre spese come Mary Farm Press e gli incontri diocesani sono sempre pubblicizzati dai giornali della diocesi.

Lo svolgersi di speciali appuntamenti viene comunicato alle parrocchie in modo da averne notizia

sui bollettini settimanali.

Occasionalmente i responsabili del consiglio sono chiamati per presentare l'attività dell'Apostolate of the Suffering presso altre associazioni o gruppi. Nella variegata società statunitense dobbiamo procedere con attenzione e nello stesso tempo dobbiamo pregare affinché Mons. Novarese continui ad ispirarci e aiutarci, affinché in unione con lo Spirito Santo potremo proseguire e crescere nella missione che ci è stata affidata.

AII. 2 F SCHEDA DI PRESENTAZIONE CVS PORTOGALLO

Nazione Rappresentata: Portogallo

Delegato Nazionale: Maria de Fatima da Silva Carriera

Composizione delegazione:
padre José Augusto Pereira Rodrigues
Maria de Fatima da Silva Carriera
Annamaria Cipriano SODC
Marta Ribeiro

Centro Volontari della Sofferenza
Sede di Leiria-Fatima
Strada di Torres Novas
Montalo 2495-653 Fatima

Il Centro Volontari della Sofferenza della diocesi di Leiria-Fatima ha avuto inizio canonicamente il 1 Novembre del 2001 con l'approvazione del vescovo della diocesi, Mons. Serafim De Sousa Ferriera e Silva, per un periodo di tre anni.

Il 16 dicembre del 2004 abbiamo ricevuto una comunicazione ufficiale dalla Curia Episcopale in cui ci veniva comunicato che sua Eccellenza il vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Serafim De Sousa Ferriera e Silva, approvava gli Statuti del Centro Volontari della Sofferenza, il giorno 13 dicembre del 2004.

Il primo Consiglio Diocesano è stato eletto nel novembre del 2001 ed è composto da:

Responsabile: Custodia Carriera Cunha
Animatrice dei Gruppi: Maria de Fatima da Silva Carriera
Consigliere: Isabel Maria Carriera da Cunha
Assistente ecclesiale: padre José Augusto Pereira Rodrigues.

La nostra attività diocesana è iniziata nell'anno pastorale 2001-2002. Con l'accompagnamento e l'orientamento dei Silenziosi Operai della Croce, siamo stati aiutati ad attuare quello che ci era possibile, seguendo il programma che ci arrivava dalla Direzione Generale:

- a) Gli incontri dei tempi liturgici di Avvento/Natale, Quaresima/Pasqua, Pentecoste/Tempo Ordinario.
- b) Ogni lunedì del mese facciamo un incontro di formazione con i capi-gruppo di ogni Gruppo d'Avanguardia.
- c) A luglio realizziamo gli Esercizi Spirituali.
- d) All'inizio di settembre realizziamo una settimana con i più giovani chiamata *In cerca di...*
- e) Ogni anno facciamo tre riunioni di Consiglio per programmare e valutare il lavoro compiuto.
- f) Nel luglio del 2003 abbiamo iniziato gli incontri dei bambini.
- g) Nell'anno 2003 la responsabile diocesana ha iniziato a far parte della Commissione Diocesana della Pastorale della Salute.
- h) Infine, ogni anno si fa la chiusura delle attività in una parrocchia dove c'è qualche iscritto al CVS.

Al. 2 G SCHEDA DI PRESENTAZIONE CVS POLONIA

Nazione Rappresentata: **Polonia**

Delegato Nazionale: **Plotka Maria**

Composizione delegazione:

	Nazwisko	Imie	Adres	Panstwo	e-mail
Ks.	Malski	Janusz	ul. Ks. L. Novarese 2 67-200 Glogów	Polska	cpk@lg.onet.pl
Ks.	Jastrzab	Dariusz	ul. Boleslawa Chrobrego 7 75-063 Koszalin	Polska	-----
s.	Figura	Ewa	ul. Ks. L. Novarese 2 67-200 Glogów	Polska	ewafigura@op.pl
Pani	Guzewicz	Ewelina	ul. Lazienna 6/3 67-400 Wschowa	Polska	ewelka@zw.pl
Pani	Skuza	Teresa	ul. Boenigka 20/12 20-686 Olsztyn	Polska	teresaskuza@wp.pl
Pani	Plotka	Mariola	ul. Paderewskiego 19 81-831 Gdansk	Polska	-----
Pan	Platek	Roman	ul. Porebska 74 54-148 Wroclaw	Polska	-----

Il CVS è presente e riconosciuto nelle diocesi di:

- (1) Diecezia Elblaska
- (2) Archidiecezia Gdanska
- (3) Archidiecezia Warminska
- (4) Diecezia Zielonogórsko-Gorzowska

La Polonia è uno stato situato nell'Europa dell'Est. Essa confina con la Germania, la Slovacchia, la Repubblica Ceca, l'Ucraina, la Bielorussia, la Lituania, Russia ed è toccata dal Mar Baltico. Sottoposta alla dominazione comunista fino al 1989, dall'anno scorso fa parte dell'Unione Europea. La sua superficie, quasi pari a quella dell'Italia, è di 312 685 km q., mentre il numero degli abitanti è di circa 40.000.000. Tra questi, il 7% è dichiarato tra gli invalidi civili. Per quanto riguarda l'amministrazione statale, la Polonia è suddivisa in 16 regioni. L'amministrazione ecclesiale comprende 14 metropoli, che contano in totale 41 diocesi.

L'apostolato del Centro Volontari della Sofferenza ha ricevuto l'erezione canonica nelle arcidiocesi di Danzica e Warminska, nonché nelle diocesi di Elblag e di Zielona Gora - Gorzow, presso cui sorge anche la nostra casa di Glogow. Inoltre, l'apostolato agisce in forma organizzata nelle arcidiocesi di Stettino, Varsavia e Breslavia, oltre che nelle diocesi di Radom, Varsavia-Praga e Legnica.

I primi contatti epistolari di Mons. Novarese con singole persone della Polonia risalgono agli anni sessanta, quando il nostro Padre Fondatore, durante il Concilio Vaticano II, iniziò a stringere contatti con i Vescovi polacchi, tra i quali vi era il Servo di Dio Card. Stefan Wyszyński. Relazioni con la gerarchia della Chiesa polacca si sono avute anche in concomitanza con l'organizzazione dei Congressi internazionali promossi dalla Lega sacerdotale Mariana. Un forte impulso all'estensione e allo sviluppo dell'Opera è venuto dall'ingresso tra i Silenziosi Operai della Croce dei primi polacchi, nel 1981. Un altro importante avvenimento per il consolidarsi

dell'apostolato, a livello spirituale, è stato il pellegrinaggio in Polonia, nell'ottobre 1982, del Fondatore Mons. Luigi Novarese, accompagnato da Sorella Elvira Myriam Psorulla, Don Remigio e Sorella Irene. Dal 1986, per alcuni anni, hanno partecipato ai pellegrinaggi della Lega Sacerdotale Mariana a Lourdes numerosi gruppi di sacerdoti anziani e ammalati, – circa 200 – accompagnati dai vescovi. Nel 1986 si sono svolti a Re i primi esercizi spirituali con un gruppo di 50 persone tra ammalati, disabili e loro accompagnatori, provenienti dalla diocesi di Gorzow. Nel 1987, 150 persone – prima di recarsi a Re per i loro esercizi – hanno partecipato a Roma alle celebrazioni previste per il 40mo di apostolato del CVS, portando in quell'occasione il plastico della futura Casa Salus Infirmorum – Giovanni Paolo II. Il Santo Padre, al termine dell'incontro con i membri del CVS convenuti a Roma, ha detto in lingua polacca: ***“Cari Fratelli e Sorelle, vi auguro che il mistero della salvezza operato da Cristo mediante la Sua Croce sia presente e fecondo, mediante le Vostre sofferenze, nella nostra terra, tra i nostri connazionali, che tanto attendono i frutti del Vostro apostolato, di questo grande e fondamentale apostolato”***.

Questo auspicio si è realizzato tramite lo sviluppo dell'apostolato del CVS in varie parti della Polonia, nonché con l'apertura, il 16 giugno 2003, della casa che già lo stesso Mons. Novarese aveva desiderato.

Nell'ambito dell'attività apostolica del CVS in Polonia, viene anche redatta quadrimestralmente la Rivista “ANCORA”, ricevuta da circa 3000 persone. Sono stati inoltre pubblicati due libri: “Seminatori di speranza”, di Mons. Felice Moscone, e “Atteggiamenti nella sofferenza presenti nella Bibbia”, di M. Guzewicz. L'apostolato è stato ripetutamente presentato ai mass media nazionali e tramite le onde di Radio Maria. La comunità dei Silenziosi Operai della Croce ha partecipato all'organizzazione e allo svolgimento del primo pellegrinaggio nazionale polacco a Lourdes, nel 2002. Il CVS anima altresì un gruppo di circa 800 persone in occasione dell'annuale pellegrinaggio a piedi alla Madonna di Cestochowa, che dura 10 giorni.

Il CVS della Polonia è stato presente alle varie GMG; a Colonia ha partecipato un gruppo di circa 100 giovani. Facciamo inoltre parte della Consulta Nazionale dei Movimenti Cattolici dei Laici e del Coordinamento Nazionale della Pastorale per i Disabili.